

## LE ULTIME NOVITÀ AL D.LGS. 231/01 E AI REATI PRESUPPOSTO

Con questo contributo riassumiamo i provvedimenti normativi che hanno modificato il D.Lgs. 231/01, in materia di responsabilità da reato degli enti, o i reati presupposto già presenti nel decreto.

Il lavoro si limita a ripercorrere le norme intervenute nel periodo intercorso tra il primo gennaio 2021 e il 31 marzo 2022.

Per facilitare la leggibilità del documento, ogni paragrafo indica: la norma analizzata con gli estremi di pubblicazione, una breve descrizione delle modifiche apportate e i possibili impatti per gli enti associati UNEBA.

### 1. DECRETO LEGISLATIVO 8 novembre 2021 n. 184

Il D.Lgs. 184/2021, pubblicato in GU n. 284 del 29-11-2021 - Suppl. Ordinario n. 40, ha apportato diverse modifiche al D.Lgs. 231/01 **inserendo un nuovo articolo: art. 25-octies.1 “Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti”**.

Il legislatore ha aggiunto nel D.Lgs. 231/01 nuovi reati presupposto in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti. Nel contempo, alcuni di questi reati sono stati modificati rispetto alla precedente formulazione.

Ne deriva dunque che **l'ente potrà essere chiamato a rispondere dei seguenti reati:**

- Art. 493-ter c.p., rubricato “Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti”, modificato con il medesimo provvedimento normativo;
- Art. 493-quater c.p., rubricato “Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti”, introdotto nel codice penale con il medesimo provvedimento normativo;
- Art. 640-ter c.p., rubricato “Frode informatica”, solo qualora si configuri l'ipotesi aggravata della realizzazione di “un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale”, ipotesi aggiunta con il medesimo decreto;
- Altri delitti contro la fede pubblica (artt. 453 e ss. c.p.), contro il patrimonio (artt. 624 e ss. c.p.) o che comunque offendono il patrimonio, solo quando abbiano ad oggetto strumenti di pagamento diversi dai contanti.

**Gli enti associati UNEBA potrebbero incorrere nei reati appena elencati nell'ambito delle normali attività dell'ente che prevedono l'utilizzo di strumenti di pagamento diversi dai contanti.** Potrebbe più comunemente verificarsi l'ipotesi di cui all'art. 493-ter c.p. allorché, ad esempio, soggetti diversi dall'intestatario di una carta di credito e che agiscono in nome e per conto dell'ente utilizzino illecitamente la carta stessa per effettuare prelievi o pagamenti.

### 2. DECRETO LEGISLATIVO 8 novembre 2021 n. 195

Il D.Lgs. 195/2021, pubblicato in GU n. 285 del 30-11-2021 - Suppl. Ordinario n. 41, non ha apportato **direttamente modifiche al D.Lgs. 231/01 bensì a reati in esso richiamati.**

**Il legislatore ha variato alcuni reati presupposto - artt. 648 c.p. “Ricettazione”, 648 bis c.p. “Riciclaggio”, 648 ter c.p. “Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita”, 648 ter 1 c.p. “Autoriciclaggio” – che presentano ora un ambito applicativo più ampio rispetto alla precedente formulazione.** Più in particolare:

- Sono inserite nel novero dei reati presupposto anche alcune fattispecie contravvenzionali;
- La condotta di riciclaggio e autoriciclaggio è estesa anche ai proventi di delitti colposi o di specifiche ipotesi contravvenzionali.

**Si tratta di reati che potrebbero essere commessi dagli enti associati UNEBA nella normale attività e che dovrebbero essere già stati contemplati nei modelli di organizzazione.** Tuttavia, l'estensione della portata delle norme consiglia una revisione dei documenti del modello.

### **3. LEGGE 23 dicembre 2021 n. 238**

La L. 238/2021, pubblicata in GU n. 12 del 17-01-2022, non ha apportato direttamente modifiche al D.Lgs. 231/01 bensì a reati già richiamati all'interno del D.Lgs. 231/01.

**Si tratta più nello specifico di modifiche ai seguenti articoli contenuti nell'art. 24-bis del D.Lgs. 231/01:**

- Art. 615-quater c.p., rubricato "Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici";
- Art. 615-quinquies c.p., rubricato "Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico";
- Art. 617-quater c.p., rubricato "Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche"
- Art. 617-quinquies c.p., rubricato "Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche".

Anche in questo caso, **le fattispecie criminose aggiornate dovrebbero già essere trattate nella parte speciale relativa ai reati informatici.** Tuttavia, la modifica alle norme consiglia una revisione dei documenti del modello.

**La L. 238/2021 è altresì intervenuta sui seguenti articoli già inclusi nell'art. 25-quinquies del D.Lgs.n.231/01:**

- Art. 600-quater c.p., "Detenzione o accesso a materiale pornografico";
- Art. 609-undecies c.p., "Adescamento di minorenni".

Con riguardo al primo reato, la norma punisce adesso anche il mero accesso, intenzionale e senza giustificato motivo, a materiale pornografico realizzato utilizzando minori di anni diciotto. Con riferimento al secondo reato, la modifica ha invece riguardato l'introduzione di aumenti di pena in alcune determinate ipotesi.

Non è possibile escludere a priori che persone fisiche legate agli enti associati UNEBA possano commettere i reati in argomento, soprattutto per quanto concerne le realtà del settore assistenziale e educativo dedicate ai minori. Può in astratto accadere che dai sistemi informativi aziendali un dipendente acceda a materiale pedopornografico. **È tuttavia più raro che simili reati possano essere commessi nell'interesse o a vantaggio dell'ente.** Si ricorda, infatti, che ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 231/01, "l'ente è responsabile per i reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio". Pertanto, nell'esempio enucleato non dovrebbe trovare applicazione la responsabilità da reato dell'ente se la condotta è attribuibile ad un interesse proprio del dipendente. È comunque opportuno inserire un riferimento specifico nel codice etico (es. rispetto della persona, ripudio della pedopornografia, ecc.) o in altri documenti del modello (si veda anche, UNEBA, "Documento sulle attività da cui possono derivare responsabilità amministrative dell'ente ex D.Lgs. 231/01", aggiornamento al novembre 2016, a cura dell'avv. Bassano Baroni, sezione sesta, paragrafo 6.2 "Valutazione del rischio").

**Infine, la L. 238/2021 ha emendato reati già inclusi nell'art. 25-sexies del D.Lgs. 231/01:**

- Art. 184 D.Lgs. 58/1998 (TUF), "Abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate. Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate";
- Art. 185 D.Lgs. 58/1998 (TUF) "Manipolazione del mercato".

Simili reati potrebbero riguardare enti associati UNEBA che risultino coinvolti nelle operazioni previste dai due reati citati, ad esempio entrando sistematicamente in possesso delle c.d. informazioni privilegiate (si veda a tal proposito, UNEBA, "Documento sulle attività da cui possono derivare responsabilità amministrative dell'ente ex D.Lgs. 231/01", aggiornamento al novembre 2016, a cura dell'avv. Bassano Baroni, sezione settima, paragrafo 7.2 "Valutazione del rischio").

**4. DECRETO-LEGGE 25 febbraio 2022 n. 13, poi LEGGE 28 marzo 2022 n. 25**

Il D.L. 13/2022, pubblicato in GU n. 47 del 25-02-2022 ha rivisto alcuni articoli del codice penale già inclusi nel novero dei reati presupposto del D.Lgs. 231/01. Si segnala che il D.L. 13/2022 non è stato convertito in legge ma è stato trasfuso nella L. 25/2022, di conversione del D.L. 4/2022, pubblicata in GU n. 73 del 28-03-2022. Pertanto, il testo a cui fare riferimento è quello contenuto nella L. 25/2022.

**Segnatamente si tratta:**

- dell'art. 316-bis c.p. ora rubricato "Malversazione di erogazioni pubbliche"
- dell'art. 316-ter c.p. ora rubricato "Indebita percezione di erogazioni pubbliche"
- dell'art. 640-bis c.p., rubricato "Truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche"

Il legislatore ha ampliato e uniformato il concetto di erogazioni pubbliche, prevedendo che le stesse possano consistere in "contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate". La finalità perseguita è stata quella di reprimere tutti i comportamenti riconducibili all'illecito utilizzo di erogazioni, includendo anche quelle legate alla pandemia da Covid-19.

**Si tratta di fattispecie di reato che dovrebbero già essere incluse nei modelli di organizzazione degli enti associati UNEBA, tuttavia, è d'uopo revisionare i documenti del modello** al fine di verificare se i protocolli adottati risultino sufficienti a prevenire il rischio di commissione dei reati come risultanti dalla nuova formulazione.

**5. LEGGE 9 marzo 2022 n. 22**

**Con la L. 22/2022**, recante "Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale", pubblicata in GU n. 68 del 22-03-2022, **sono stati inseriti due nuovi articoli nel D.Lgs. 231/01:**

- Art. 25-septiesdecies, "Delitti contro il patrimonio culturale".
- Art. 25-duodevices, "Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici".

Ne deriva dunque che **l'ente potrà essere chiamato a rispondere dei seguenti reati:**

- Art. 518-bis c.p., "Furto di beni culturali";
- Art. 518-ter c.p., "Appropriazione indebita di beni culturali";
- Art. 518-quater c.p., "Ricettazione di beni culturali";
- Art. 518-sexies c.p., "Riciclaggio di beni culturali";
- Art. 518-octies c.p., "Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali";
- Art. 518-novies c.p., "Violazioni in materia di alienazione di beni culturali";
- Art. 518-decies c.p., "Importazione illecita di beni culturali";

- Art. 518-undecies c.p., “Uscita o esportazione illecite di beni culturali”;
- Art. 518-duodecies c.p., “Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici”;
- Art. 518-terdecies c.p., “Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici”;
- Art. 518-quaterdecies c.p., “Contraffazione di opere d'arte”.

**Gli enti associati UNEBA potrebbero incorrere nei reati in questione qualora detengano patrimonio culturale ovvero ricevano beni culturali a seguito di donazione o lasciti testamentari.**

È bene rilevare che si tratti di reati del tutto nuovi nel “contesto 231”, pertanto è bene aggiornare il risk assessment e, nel caso venga rilevata una probabilità di commissione, predisporre presidi idonei a mitigare il rischio residuo.

*Avv. Angelo Bianco*

*Uneba Puglia*